



COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.09.2025

SEDUTA STRAORDINARIA

Trascrizione di seduta

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI

PUNTO N.1 PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 E 17 LUGLIO 2025. (PROP. 3209).....	3
PUNTO N.2 PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2025 – QUESTION TIME. (PROP. 3249).....	4
COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N.3 APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2025, DEL PROSPETTO DELLE QUOTE ANNUALI 2025 E DELLA PIANTA ORGANICA E DEL FABBISOGNO 2025 DELL'AZIENDA SPECIALE CSBNO. (PROP. 2929).....	21
PUNTO N.4 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CULTURE SOCIALITA' BIBLIOTECHE NETWORK OPERATIVO" - CSBNO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024. (PROP. 3274).....	31

PRESIDENTE:

La parola al Segretario, dottor Bongini, per l'appello nominale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

Sindaco	GHILARDI Giacomo	PRESENTE
CONSIGLIERE	AUSILIO Giuseppe	PRESENTE
CONSIGLIERA	TALLAWI Issa	PRESENTE
CONSIGLIERA	BRUNETTI Consolata	PRESENTE
CONSIGLIERE	SALERNO Antonio Franco	PRESENTE
CONSIGLIERA	DESIMONE Jessica	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMERINI Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	MERONI Augusto	PRESENTE
CONSIGLIERE	GHEZZI Luca	PRESENTE
CONSIGLIERE	TARANTOLA Marco	PRESENTE
CONSIGLIERA	MORABITO Mariarita	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLI Alberto Ambrogio	PRESENTE
CONSIGLIERA	SCEBBA Sara Alice	PRESENTE
CONSIGLIERA	GOBBI Paola	PRESENTE
CONSIGLIERE	AMARITI Alberto	Entra dopo appello
CONSIGLIERE	GATTO Sabrina Maria	ASSENTE
CONSIGLIERA	DAMBRA Scelza	PRESENTE
CONSIGLIERE	COLOSIMO Maurizio	PRESENTE
CONSIGLIERE	IELMINI Filippo	PRESENTE
CONSIGLIERE	CORRENTI Carmelo	PRESENTE
CONSIGLIERE	STICCO Massimiliano	PRESENTE
CONSIGLIERE	MINUTILLI Michele	PRESENTE
CONSIGLIERA	PALMITESSA Miriam	PRESENTE
CONSIGLIERE	DI LAURO Angelo Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	PREGNOLATO Mario	PRESENTE

Presenti: 23+1

Assenti: 1

PRESIDENTE:

Abbiamo raggiunto il numero legale con 23 presenze.

Ci alziamo per l'Inno Nazionale.

(L'Aula, in piedi, ascolta l'Inno Nazionale)

PRESIDENTE:

Prima di dare inizio ai lavori, chiedo alla consigliera Palmitessa di prenotarsi per la lettura dell'articolo 49 della Costituzione. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA PALMITESSA:

Articolo 49: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale".

PRESIDENTE:

Grazie. Do il bentornato a tutti dalle vacanze, anche a quelli che sono rimasti in città.

PUNTO N. 1 PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 E 17 LUGLIO 2025. (PROP. 3209).

PRESIDENTE:

Iniziamo con i lavori del Consiglio: *“Preso d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 9 e del 17 di luglio 2025”*.

Se ci sono osservazioni. Chiede la parola il vice Presidente Morabito Maria Rita. Prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie Presidente. La mia osservazione riguarda il verbale della giornata del 17 luglio.

Ho davanti il verbale, tra l'altro, pure stampato. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale abbiamo assistito a un episodio che come Consiglieri di opposizione non possiamo ignorare e che mina profondamente il corretto funzionamento democratico dell'Assemblea.

PRESIDENTE:

Scusi, questo non è il verbale però.

CONSIGLIERA MORABITO:

Sto facendo una premessa. Non riguarda proprio prettamente la stesura del verbale.

PRESIDENTE:

Scusi, vice Presidente, se non riguarda la stesura del verbale non possiamo prendere la parola, perché stiamo approvando l'atto del verbale.

Se ci sono osservazioni in merito, dove c'è un qualcosa, dal suo punto di vista oppure che è stato sbagliato qualcosa, da puntualizzare, ma per la stesura del verbale.

CONSIGLIERA MORABITO:

Va bene. Mi indichi lei il punto esatto di questo Consiglio comunale o di un successivo Consiglio comunale in cui possono essere rilevate delle anomalie nell'organizzazione e conduzione di quel Consiglio comunale. Me lo può dire?

Non ho avuto modo, considerando come si è concluso quel Consiglio comunale, di capire alcune cose, una delle quali gliela voglio dire seduta stante: lei aveva concesso una sospensiva, chiesta dal consigliere Sticco.

PRESIDENTE:

È riportata a verbale.

CONSIGLIERA MORABITO:

No. Prima di tutto, senza aprire il punto in discussione, in secondo luogo, tirando in ballo anche una necessità del Segretario, che aveva bisogno di una sospensiva.

Come Consiglieri di minoranza, non abbiamo avuto riscontro sulle motivazioni o sulle determinazioni che successivamente il Segretario, necessitando della sospensiva, ha fatto. Non abbiamo avuto un riscontro, così come un riscontro non abbiamo avuto in quel contesto riguardo alle affermazioni del consigliere Sticco nel momento in cui ha chiesto la sospensiva.

PRESIDENTE:

Vice Presidente, se lei mi contesta che nel verbale non c'è la sospensiva da me data, e non mi sembra che questo ci sia, se mi contesta il fatto che qualcuno dei Consiglieri è rimasto fuori dall'Aula e uno è entrato, è stata data la parola per rendicontare della sospensiva, dove poi è successo quello che tutti sappiamo, una vergogna all'interno del Consiglio comunale.

Se lei vuole fare queste osservazioni ci sono le comunicazioni, non la presa d'atto del verbale, perché la presa d'atto del verbale riguarda il verbale. Se è sbagliata qualche indicazione citata oppure ci sono fatti che non sono avvenuti.

Se ha qualcosa da dire sul verbale del 9 o del 17 luglio, della presa d'atto che è a disposizione dei consiglieri, la proposta 3209, oppure dobbiamo andare avanti?

CONSIGLIERA MORABITO:

Mi riservo di fare il mio intervento durante le comunicazioni.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri che intendono intervenire, metto in votazione il punto n. 1: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 9 e del 17 di luglio 2025", proposta 3209.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Favorevoli 16

Astenuti 08

La delibera è approvata.

PUNTO N. 2 PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2025 – QUESTION TIME. (PROP. 3249)

PRESIDENTE:

Apriamo il punto n. 2: "Presenza d'atto del verbale della seduta di Consiglio comunale del 16 luglio 2025 – Question time (Prop. 3249)".

Non vedo nessuno che chiede la parola.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Favorevoli 16

Astenuti 08

La delibera è approvata.

COMUNICAZIONI

Apriamo le "Comunicazioni".

In merito alle comunicazioni, inizio col dare due comunicazioni a tutti i Consiglieri.

Stiamo riprendendo i lavori dopo il periodo estivo, già prima ricordava, il vice Presidente, nel punto precedente, quello che era successo. Chiedo che il comportamento dei Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, abbiano il rispetto dell'Aula e delle istituzioni.

A nessuno è vietato di parlare, ognuno può esprimere il suo parere, la sua opinione, siamo in una democrazia, ma cerchiamo di non fare il mercato.

In merito anche a quello che è successo nell'ultimo Consiglio, ho una nota che arriva dal Ministero dell'Interno, dove il Ministero dell'Interno scrive: “Le registrazioni del Consiglio comunale con il cellulare.

Il 10 settembre il Ministero dell'Interno ha pubblicato il parere 15329 del 15 maggio 2025, in cui chiarisce che, in assenza di uno specifico atto regolamentare, il Consigliere non può, durante la seduta consigliare, filmare con il proprio cellulare, sia interventi o altro, e poi pubblicarlo sui *social*, in quanto tale ipotesi andrebbe normata nel relativo atto concernente il funzionamento delle sedute del Consiglio, anche per dare certezza del contesto istituzionale nel quale si procede a realizzare la videoregistrazione.

A riguardo, il Ministero ricorda di aver precisato, con la circolare 33 del 19 aprile 2022, che è necessario adottare, da parte degli Enti locali, cosa che da noi c'è, un apposito Regolamento recante la disciplina delle sedute in videoconferenza nel rispetto della Legge, dello Statuto e dei criteri di trasparenza, al fine di assicurare tracciabilità, identificabilità e certezza dei partecipanti, sicurezza e protezione dei dati personali, nonché adeguata pubblicità alle sedute e regolare il svolgimento delle stesse”.

Nei prossimi giorni invierò a tutti voi quello che ho letto. È una nota che abbiamo ricevuto il 15 settembre.

Desidero ritornare sulla prima parte del mio intervento, ricordo ai Consiglieri che siamo in un'Aula consiliare, quindi, l'atteggiamento e il comportamento deve essere adeguato al luogo.

Una seconda comunicazione è nel ringraziare il Sindaco che quest'anno ha coinvolto anche il Consiglio comunale per la festa, il novantasettesimo compleanno di Cinisello Balsamo.

È una festa cui teniamo particolarmente, una festa che deve essere, iniziare a pensare alla festa che ci sarà fra qualche anno, perché ci avviciniamo ai cento anni di storia, non è che sono tanti, però iniziano ad essere anni importanti, dove due realtà, unendosi, hanno creato la città di Cinisello Balsamo di oggi. È con queste premesse che mi auguro che il prossimo anno possiamo essere tutti un po' più partecipi alla festa del compleanno dell'unione dei due Comuni e fare in modo di prepararci nel migliore dei modi per l'evento dei cento anni.

Prego i Consiglieri che intendono fare delle comunicazioni. Consigliere Ghezzi, prego.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Grazie. Buonasera a tutti. Parto subito con la comunicazione, prendo spunto da quanto ha detto il Presidente, non ho qui la nota del Ministero dell'Interno, però sicuramente ho davanti a me il Tuel, la 267 del 2000, che disciplina quello che è il ruolo del Presidente del Consiglio.

Il ruolo del Presidente del Consiglio è un ruolo di garanzia dell'Aula, un ruolo che deve far rispettare sia la maggioranza che la minoranza, deve mantenere i ruoli distinti e soprattutto deve mantenere il ruolo *super partes*.

Purtroppo, lei Presidente, questo ruolo non l'ha mai svolto, lei *super partes* non è mai stato, ma anche adesso, nella sua locuzione non lo è stato, perché sicuramente se lei fosse stata *super partes*, io non c'ero, però me l'hanno raccontato, quello che è successo probabilmente non sarebbe successo.

Per cui, rimando al mittente quanto lei ha detto, anche se non è che mi faccio scivolare addosso le sue parole, però le respingo comunque e invito lei a tenere un comportamento più *super partes* dentro quest'Aula, perché lei rispetto i Presidenti del Consiglio che l'hanno preceduta, è quello che meno di tutti ha mantenuto questo ruolo *super partes*. D'altro canto, è anche Capogruppo di un Partito politico.

Prendo atto di quello che lei ci ha detto e per quanto ci riguarda, se abbiamo sbagliato in qualche occasione, cercheremo di evitare che possa succedere, però sicuramente lei deve cercare di cambiare atteggiamento. Visto che questo è il primo Consiglio di questa stagione, la invito apertamente a tenere un comportamento diverso, un po' più *super partes*.

Dopodiché, se quest'anno siamo stati invitati come Consiglio comunale a partecipare al compleanno, sembra che non si debba ringraziare nessuno, anche perché forse bisognava farlo già gli anni precedenti, non so se lei l'ha fatto perché l'anno scorso non siamo stati invitati, però a me non risulta che l'anno scorso non siamo stati invitati.

La terza comunicazione riguarda il fatto che io personalmente, ma penso tutte le persone di buon senso, possano prendere le distanze da quanto è successo la settimana scorsa in un ateneo americano. Personalmente condanno l'omicidio che è avvenuto, prego per la vittima e per la sua famiglia, così come ci ha indicato il Santo Padre. Prendo le distanze da quanto è successo e sicuramente condanno l'episodio e spero che l'autore di questo omicidio possa avere la giusta condanna. Giusta condanna che non consiste, per quanto mi riguarda, nella pena di morte, ma sicuramente in una pena detentiva che possa essere commisurata all'atto che è stato commesso.

Dopodiché, condanno anche le parole, gli argomenti che la vittima portava avanti, perché sicuramente questo uomo che purtroppo ha perso la vita, era un uomo che seminava odio, le sue parole erano parole che alimentavano questa spirale di odio. Prendo le distanze da quello che lui diceva, dalle sue teorie, da quello che portava avanti. È vero che ognuno può esprimere le proprie opinioni, però c'è un limite e sicuramente le persone razionali, secondo me, devono prendere le distanze da quelli che con i loro interventi, con i loro pensieri, anziché cercare di creare un clima di pace, tendono a creare un clima di insopportazione e di odio.

Tengo a sottolinearlo, qualsiasi cosa questo uomo abbia detto, nulla è tale da giustificare quello che è successo. Vorrei che fosse chiaro, non vorrei che qualcuno possa pensare che io, in qualche modo, possa arrivare a giustificare quanto è successo.

PRESIDENTE:

Un attimo, Consigliere, sono terminati i cinque minuti, cerchiamo di stare nel tempo. Prego.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Ho finito, Presidente. Era questo che volevo dire. Ne ho un'altra, ma se posso la faccio dopo, perché vorrei tenere separati gli argomenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Morabito, prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie Presidente. Riprendo da dove ho lasciato, anzi, faccio un breve preambolo per riprendere quello che ha appena lasciato lei quando ha fatto la sua comunicazione, perché lei ha chiesto giustamente, e condivido, il rispetto dell'Aula e delle istituzioni: ciascuno può esprimere il proprio parere e la propria opinione senza però fare un mercato.

Le parole che ha pronunciato proprio adesso il consigliere Ghezzi non sono state dette a caso, nel momento in cui il consigliere Ghezzi dice che lei deve essere un Presidente super partes e che spesso capita che non lo sia stato, non l'ha detto a caso, il motivo è desumibile da quanto ha accennato prima e trasuda dal verbale del 17 luglio del 2025.

Terminate le comunicazioni lei stava per aprire i punti all'ordine del giorno di quel Consiglio comunale. Come ben sa, il funzionamento del Consiglio comunale di Cinisello Balsamo avviene sulla base di un Regolamento che sarà pure vetusto, sarà pure molto largo di manica, ma perché chi ai tempi lo scrisse mai si sarebbe sognato di attuare, di tenere in Aula un comportamento, un atteggiamento restrigente delle prerogative di alcuni Consiglieri.

Terminate le comunicazioni, lei stava per aprire i punti e interviene il consigliere Sticco chiedendo una sospensiva, prima ancora dell'apertura del punto. Sebbene sollecitato dal Capogruppo di minoranza del Partito Democratico riguardo alla necessità di aprire il punto in discussione all'ordine del giorno, lei non ha inteso, non ha scelto di non aprire il punto.

Interviene, nell'ambito di questa discussione, il consigliere Colosimo che dice: “Grazie Presidente”, dopo alcuni interventi precedenti, cioè il suo intervento non cade dal nulla. Dice: “Grazie Presidente, buonasera a tutti e buonasera a chi ci segue da casa”. Riassumo, dice: vabbè, la Consulta andava messa in fondo, perché in quel contesto, come primo punto all'ordine del giorno, vi doveva essere la discussione, la Consulta dei giovani presentata dal Partito Democratico. E questo – aggiunge il consigliere Colosimo – anche perché dal nostro punto di vista non si può chiedere alla Giunta e al Sindaco di accettare ciò che dice una Commissione, come creare una Commissione, dire che la stiamo facendo, quindi, obbligare il Sindaco a fare come diciamo è un diktat o una dittatura addirittura.

Ora, il fatto che il consigliere Colosimo dica che proprio perché ha esaminato la questione nella Capigruppo e anche nella Capigruppo non erano d'accordo a inserire, come primo punto all'ordine del giorno, una mozione nostra, penso che vi sia una mancata conoscenza del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, perché è proprio sul Regolamento che è scritto che una mozione che non viene accettata durante il Consiglio comunale in cui è presentata, automaticamente, la discussione deve avvenire, per Regolamento, durante il Consiglio comunale successivo. Questo era quello che sarebbe dovuto avvenire.

Il fatto che il consigliere Colosimo abbia fatto una specie di preambolo a questo contesto, trasuda una sorta di accordo, di volontà, magari non espressa, nel voler mandare come ultimo punto dell'ordine del giorno la discussione di quella mozione per poi addivenire al risultato che abbiamo visto tutti.

È chiaro che poi c'è una sommossa, un sollevamento da parte di Consiglieri di minoranza che non vedendo il rispetto del Regolamento, ovviamente, cercano con i nostri pochi strumenti a nostra disposizione, perché siete voi che dovete garantire il corretto funzionamento della democrazia, noi non abbiamo i numeri, siete voi che detenete i numeri e voi li state usando per piegare Regolamento e Istituzioni sulla base di obiettivi che vi prefiggete di raggiungere, l'obiettivo di quella sera era la mancata discussione di quella mozione.

PRESIDENTE:

Cerchiamo di stare nei tempi, per favore.

CONSIGLIERA MORABITO:

Come se non bastasse, lei nel concedere la sospensiva non ha tenuto conto delle richieste del Capogruppo e magari conoscendo il Regolamento e sapendo che bisognava aprire il punto ha pronunciato quella frase su cui onestamente vorrei avere un riscontro, vorrei sapere da lei, Presidente, il motivo per cui in quel momento il Segretario comunale necessitava anche lui di una sospensiva, così come vorrei conoscere il motivo per cui il consigliere Sticco ha inteso chiedere la sospensiva per un confronto all'interno della maggioranza e anche della minoranza. La sospensiva è durata 7-8 minuti, non so se su un argomento così importante, perché mi sembra di aver capito che quell'argomento fosse molto importante anche per la maggioranza, 7 minuti di confronto alla maggioranza siete 15 Consiglieri, vi siano stati sufficienti.

Non c'è stato un riscontro, un confronto richiesto preventivamente dal consigliere Sticco con i Consiglieri di minoranza, perché al rientro in Aula si è presentato il solo consigliere Sticco e c'è stata la conta.

Il Consigliere Sticco, il Presidente, i Vice Presidenti, il Segretario e tutta la minoranza eravamo in Aula, la maggioranza non si è presentata in Aula.

È chiaro che lei poi chiede il rispetto dell'Aula, dei ruoli e delle istituzioni, ma noi come minoranza siamo qui a chiedere il rispetto del Regolamento, il rispetto del suo ruolo di garanzia e di equidistanza dai due poli contrapposti. Siamo qui a chiedere tutte queste cose. Grazie, per il momento ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Volevo lasciar parlare, però su quello che sta dicendo il vice Presidente, purtroppo, non posso tacere.

Il Presidente, se è democratico come lei chiede, non può obbligare nessun Consigliere comunale a fare ciò che deve fare il Presidente o che vuole fare il Presidente. Sarebbe sbagliato che io obbligassi i Consiglieri comunali a fare cose che loro ritengono nella loro intelligenza, capacità e soprattutto libertà di scegliere se entrare o no. Poi, che questa sedia è scomoda, lo so.

Il Segretario ha chiesto l'interruzione o, meglio, una sospensiva, perché forse lei non si ricorda che punto abbiamo fatto, quindi, c'era da fare urgentemente una Giunta, che è stata fatta, penso in neanche cinque minuti, perché c'era da approvare in Giunta quello che è stato passato in Consiglio comunale per l'approvazione del PEG, vi è una scadenza al 31 luglio 2025, sennò andavamo tutti a casa.

Mi fermo, poi dopo risponderò al resto, solo per dare spazio ai Consiglieri.

Prego, consigliere Galli. Chiedo solo di stare nei tempi, per favore, perché vedo parecchi Consiglieri iscritti.

CONSIGLIERE GALLI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa.

Rispetto alla cosa dell'ultimo Consiglio comunale, non volevo intervenire, ma c'è stato questo confronto. Quello che è accaduto, a mio avviso, è un atto di prepotenza istituzionale, come siamo abituati ormai a vederli dall'inizio della Consiliatura.

La maggioranza, secondo me, ha perso l'occasione di trattare e affrontare in una maniera costruttiva un tema di merito che era stato posto dalla minoranza, avevate tutti gli strumenti per chiudere la discussione nel rispetto delle regole, avete deciso diversamente, mi verrebbe da dire, anche con un po' di prepotenza istituzionale.

Detto ciò, vengono le mie due brevi comunicazioni.

La prima comunicazione che volevo fare era quella di ricordare Remigio Radolli che è venuto a mancare qualche settimana fa. Per chi non lo conoscesse, è stato lo storico gioielliere di via Garibaldi dell'omonima gioielleria, nonché anche mio vicino di casa, perché io abito proprio in via Carlo Villa, all'angolo con via Garibaldi e la gioielleria, come sapete, in via Garibaldi all'angolo con via Piave.

Devo dire che non mi è mai capitato di parlare direttamente a lungo, io l'ho sempre chiamato il Radolli, per noi della zona, non so se per tutta Cinisello anche, però per noi era il Radolli. Devo dire che negli anni, da quando ero piccolo, era sempre una figura presente, appostata fuori dalla sua gioielleria a guardare e a salutare le persone, un uomo sicuramente tutto d'un pezzo, anche forse rappresentativo di un modo di vivere diverso da oggi, che ci ha lasciato e ci tenevo quindi a richiamarlo e a riportarlo all'attenzione di questo Consiglio comunale sia a titolo personale sia, ovviamente, a titolo di tutta la minoranza.

La seconda comunicazione riguarda l'evento che inizierà domani in Villa Casati Stampa e fino a questa domenica, organizzato da Uniabita e che si intitola le "Olimpiadi della Cooperazione". Una a tre giorni, sostanzialmente, dove ci si potrà confrontare sui temi della cooperazione e in particolare su quelle che sono le buone pratiche del welfare, dei temi dell'abitare, della sostenibilità ambientale e della cura, nonché un'occasione di crescita per le realtà che si confronteranno a riguardo e per il nostro territorio e poi, da ultimo, richiamando un terzo concetto, quindi, al confronto e alla crescita, anche un momento di divertimento, perché come altre edizioni di questa iniziativa, al confronto, agli eventi, all'approfondimento, si affiancano momenti di convivialità, sia per quanto riguarda pranzi e cene, sia per quanto riguarda musica, spettacoli, momenti di stare insieme.

Ci tenevo a comunicarlo in Consiglio comunale a tutta la cittadinanza per anche partecipare a questo evento. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Diamo la parola alla consigliera Desimone Jessica, prego.

CONSIGLIERA DESIMONE:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa.

Presidente, mi unisco a lei nel dare il bentornato a tutti noi, perché dopo le vacanze estive, questa sera ricominciamo i nostri soliti lavori, anche se in realtà l'impegno che abbiamo verso la cittadinanza non va mai in vacanza.

Questa sera la mia comunicazione ha per oggetto, appunto, la nostra città. Circa cento anni fa esistevano due piccoli Comuni limitrofi, Cinisello e Balsamo, due piccole realtà che condividevano molto poco, anzi, tendevano a differenziarsi il più possibile.

Nel 1928, con il Decreto regio n. 2229 appunto del 13 settembre, i due Comuni vennero unificati e così nacque quella che noi oggi chiamiamo Cinisello Balsamo, una nuova città che contava solo 8 mila abitanti. Oggi, quella piccola città conta circa 76 mila abitanti ed è diventata una dei punti nevralgici della vita dell'hinterland milanese.

Da quando questa amministrazione governa la città è nata la tradizione di festeggiare con tutta la cittadinanza questo importante compleanno.

Sabato scorso, presso il centro culturale Il Pertini, dopo i saluti istituzionali del Sindaco e del Presidente del Consiglio, vi sono state una serie di interventi da parti dei rappresentanti delle associazioni e centri culturali della città, che hanno raccontato a tutti i presenti pezzi di storia e vita di questa città che è in continua evoluzione.

Proprio riguardo a questa evoluzione vorrei fare poi una seconda comunicazione. Cinisello Balsamo è diventato il Comune pilota nella promozione della Carta identità elettronica. Venerdì scorso è stato siglato l'accordo tra il nostro Comune, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella persona del Sottosegretario, il senatore Alessio Butti, l'Istituto della Zecca dello Stato nella persona del dottor Michele Sciscioli. Questo progetto renderà più semplici i rapporti tra il l'ente e la cittadinanza, che potrà accedere in maniera più veloce ai servizi comunali.

Ancora una volta questa amministrazione guarda al futuro, mettendo la tecnologia al servizio della comunità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Chiede la parola la consigliera Brunetti Consolata. Consiglieria, prego.

CONSIGLIERA BRUNETTI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci ascolta da casa.

La mia comunicazione riguarda l'attivazione dei nuovi corsi professionali promossi da Afol Metropolitana, con focus specifico sulla grafica ipermediale e sull'informatica presso Villa Forno.

L'amministrazione ha voluto positivamente questa proposta ritenendola qualificante per il nostro territorio e per la comunità.

Gli spazi interni di Villa Forno, particolarmente adatti a finalità di tipo formativo, consentiranno ad Afol non solo di erogare corsi professionalizzanti, ma anche di offrire servizi per l'impiego, percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro, e di promuovere laboratori ed eventi pubblici sui temi del lavoro e dell'innovazione. Questo progetto rappresenta un passo concreto per fare di Villa Forno un vero e proprio polo territoriale del lavoro e della formazione, un punto di riferimento stabile per i cittadini e, in particolare, per i giovani.

Siamo convinti che questa collaborazione con Afol Metropolitana rafforzi il ruolo di Villa Forno come luogo di crescita, di innovazione e di inclusione e rappresenti un'occasione significativa per sviluppare nuove competenze e per favorire l'inserimento lavorativo dei nostri cittadini.

Ringrazio l'area manager, il dottor Gualtierio Anelli di Afol Metropolitana che in sede di Commissione ha fornito con puntualità e precisione tutti i dati relativi al bilancio preventivo e di esercizio e alla sostenibilità del progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Chiede la parola il consigliere Mario Pregnolato. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PREGNOLANO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa e anche ai presenti.

Chiedo un minuto di raccoglimento, come Cittadini Protagonisti Insieme e anche come Partito Democratico e penso anche una buona parte della cittadinanza, che venga ricordato in questo minuto il giocatore Gaetano Scirea che il 3 settembre del 1989 moriva in un incidente d'auto. Noto come calciatore della Nazionale e anche juventino, nel 1982 contribuì alla conquista della Coppa del Mondo, da parte dell'Italia, contro la Germania con uno spettacolare 3 a 2 che ricordiamo un po' tutti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

3 a 1 era? Scusami, i numeri vanno e vengono. Grazie della correzione.

Ha tirato i suoi primi calci nel campo del San Pio X con la Serenissima e sotto la supervisione di Gianni Crimella.

Persona molto conosciuta per i suoi meriti calcistici, forse un po' meno per i suoi meriti umani. Operava sempre all'insegna, nella solidarietà, dell'empatia nei riguardi del prossimo, gentile, onesto, un signore di altri tempi, il quale mi ricordo che anche a suo tempo questo pensiero era proseguito anche con suo fratello Paolo.

Mi collego sempre a un minuto di ricordo a un esponente nostro, cinesellese, nell'ambito sempre sportivo, che menziono e ricordo con un minuto di silenzio, Luigi Sala. Lui era il Presidente della Stella Azzurra e anche della Consulta dello sport cittadino. Un uomo di grande acume che ha saputo trasformare la sua passione per lo sport in uno strumento educativo per i giovani, trasmettendo valori positivi, tra cui la solidarietà e il rispetto per gli altri, a prescindere dalla bandiera contro cui si scontrava in campo.

Valori che andrebbero sempre coltivati in ogni ambito, così come questi grandi cinesellesi che ci hanno insegnato. Lo ricordo molto perché anche come associazione Vittime della Strada era sempre stato presente con noi fino all'ultimo, quando è stato l'ultimo che abbiamo fatto insieme, anche nel 2021. Ricordo apertamente questa cosa.

Chiudo, come già è stato detto anche dai colleghi, e anche qui mi associo a un minuto di ricordo, al gioielliere Remigio Randolli, l'ho conosciuto moltissimi anni fa, parlo del 1985, quando a suo tempo ci siamo conosciuti, chi ricorda ancora la pizzeria Mesa Miss, praticamente era una storia molto vecchia. Abbiamo sempre avuto questo rapporto di amicizia, quando ci si incontrava, ci si fermava lì, ci fermavamo una mezz'oretta a parlare tranquillamente di tutto il passato.

Chiedo che venga fatto, per tutte e tre queste persone, un minuto di raccoglimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. L'ultimo è Remigio Radolli e non Randolli, come lei l'ha chiamato, Consiglieria.

Chiede la parola la consigliera Scebba Sara, prego.

CONSIGLIERA SCEBBA:

Grazie Presidente. Volevo ricordare e fare una riflessione su quello che è accaduto a Paolo Mendico, di 14 anni, un ragazzo di Latina, che si è tolto la vita a causa del bullismo che aveva subito a scuola.

Queste forme di bullismo che ha subito derivano da forme di discriminazione molto forti, perché portava i capelli biondi lunghi, piaceva fare musica e quindi lo chiamavano "Paoletta", insomma gli attribuivano questi nomi femminili per vezzeggiarlo del suo aspetto, perché non era considerato abbastanza maschio.

Forse dovremmo riflettere non soltanto su quello che come amministrazione, come Consiglio comunale e come Comune possiamo fare per cercare di sensibilizzare i ragazzini, comunque i ragazzi, contro le forme di bullismo, ma anche come persone, per cercare di riflettere e di togliere magari quegli stereotipi di genere che ci vengono inculcati fin da piccolo, che cos'è maschio e che cos'è

femmina e, quindi, se non rientri nel maschio perché hai capelli lunghi e perché sei biondo, allora sei una femminuccia.

E poi, questi commenti che vengono presi dai bambini, perché sentiti nelle famiglie, perché sono la norma che viene professata, che viene portata avanti all'interno della società, viene portata avanti, poi si verifica, si vede nelle forme di discriminazione verso ragazzi che non riescono a capire forse fino in fondo di che cosa stanno parlando, cosa significa ricevere questi tipi di commenti, cosa poi significa subire queste forme di bullismo. Forse, è anche questo il motivo per cui gli insegnanti non sono riusciti ad intercettare bene questi eventi e non sono riusciti a proteggere questo ragazzo verso le forme di bullismo che stava subendo.

Poi si è arrivati a questa situazione, a questo gesto estremo del ragazzo che forse non si è sentito capito da nessuno, né dai suoi compagni, né dagli insegnanti, né forse si è sentito protetto dalla famiglia e, quindi, forse come società abbiamo un po' fallito da questo punto di vista.

Ci tenevo a fare questa riflessione, a portare questo ricordo non soltanto come amministrazione, come Consiglio comunale dovremmo fare di più, l'anno scorso abbiamo votato insieme l'ordine del giorno per sensibilizzare verso la salute mentale, possiamo fare di più contro il bullismo, ma ogni persona, ciascuno di noi, forse dovrebbe interrogarsi su tutta una serie di discriminazioni che non ci accorgiamo nemmeno di portare avanti verso le altre persone.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiede la parola il consigliere Minutilli Michele, prego.

CONSIGLIERE MINUTILLI:

Grazie Presidente. Nei giorni scorsi abbiamo appreso lo sgomento della brutale uccisione di Charlie Kirk, attivista politico americano, marito e padre di famiglia, la cui unica colpa è stata quella di avere espresso le proprie idee in maniera libera e pacifica.

Un fatto gravissimo che rappresenta non solo un attacco alla persona, ma anche alla democrazia e alla libertà di parola.

Valori che dovevano essere difesi e testimoniati sempre, senza ambiguità. Ancora più inaccettabile è stato il comportamento del Parlamento europeo, che ha negato di osservare un minuto di silenzio in memoria di Kirk, concedendo in passato lo stesso tributo ad altre figure. Un evidente doppio pesismo che non possiamo tacere.

Per questo motivo chiedo a questo consiglio a lei, Presidente, di osservare un minuto di silenzio in sua memoria.

Una seconda comunicazione, Presidente, se posso. Domenica 21 settembre, la grande famiglia della Lega si ritroverà sul Pratone di Pontida, per il consueto raduno.

Pontida non è solo un luogo, è un simbolo. È il luogo in cui riviviamo il nostro impegno per l'autonomia, la difesa delle tradizioni e la centralità delle comunità locali. Vi aspettiamo per costruire insieme un futuro forte, con la vostra voce, la vostra passione e la vostra partecipazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. Chiede la parola il consigliere Meroni Augusto.

CONSIGLIERE MERONI:

Grazie Presidente. Ha ragione la consigliera Scebba, dovremmo fare tutti molto di più, ma purtroppo non avviene.

“Vi abbiamo già appeso una volta”, questa è la frase shock pronunciata da un Consigliere del PD a Genova ieri, questo è solo l'ultimo episodio.

Dico basta, basta alla violenza e all'odio portato avanti dalla sinistra in questi anni, basta al doppio pesismo sui fatti di cronaca.

A sinistra si condanna solo se a commettere un reato è un italiano o uno vicino alla destra. Silenzio assoluto o parziali condanne, sempre con giustificazione, se invece a commettere un reato è un immigrato o uno di sinistra.

Da parte vostra nessuna parola sulle scritte che hanno imbrattato il Comune, nulla sull'imbrattamento della targa di Sergio Ramelli, con i soliti adesivi che ormai conosciamo tutti, nulla e solidarietà pari a zero per le ennesime minacce di morte all'Europarlamentare Silvia Sardone, nulla sulle scritte minacciose apparse sulla sede della Lega di Cornate, nulla sulle minacce di morte Roberto Vannacci, nulla sull'aggressione vigliacca dei Propal a un professore universitario a Pisa, senza dimenticare l'odio e le minacce emerse dalle chat degli anarchici sul servizio de Il Giornale.

Persino il Presidente Mattarella è intervenuto, ricordando Willy Monteiro Duarte, e tra le righe del suo discorso ha esortato con un messaggio i progressisti a darsi una regolata.

Lo so già voi cosa pensate: se l'è cercata, sono persone divisive. Chi siete voi per stabilire questo? Chi siete voi per decidere cosa sia giusto o sbagliato? Ma davvero pensate di avere l'esclusiva morale collettiva?

Proprio voi che vi definite inclusivi, siete quelli che se uno non la pensa come voi viene emarginato, ridicolizzato, messo all'angolo, tacciato di fascismo. E voi sareste inclusivi?

Non avete detto nulla o addirittura cercato di minimizzare e coprire la rissa con il machete scoppiata alla festa dell'Unità di Lodi, perché responsabili erano immigrati, non una parola sullo stupro di San Zenone al Lambro, perché anche in quel caso c'era di mezzo un immigrato.

Nemmeno due righe per l'uccisione barbara di Iryna Zarutskya, della quale l'unica colpa era essere l'unica bianca su un vagone nel treno, il nulla più assoluto, e noi dovremmo prendere lezioni.

Vi dovrete fare un esame di coscienza, senza però la vostra solita arroganza e presunzione ideologica.

Adesso passo al fatto più grave, l'uccisione o, meglio, l'esecuzione barbara di Charlie Kirk.

Le sue colpe? Essere un conservatore, avere creato un movimento che dava fastidio a Sinistra e che raccoglieva e raccoglierà molti consensi nei campus americani e soprattutto l'essere vicino al Presidente Trump.

Ringrazio il Consigliere Ghezzi per la presa di posizione, ma però, come al solito, ha giustificato con "era divisivo, sporgeva odio", le solite cose.

Bene, vi chiedo, trovatemi un filmato, un audio o uno scritto che testimonia questo. Io non l'ho trovato.

In questi giorni ho letto post abominevoli da esponenti della sinistra, si sono scatenate le peggiori menti del pensiero *radical chic*, intellettuali, giornalisti e personaggi famosi, tutti a giustificare il barbaro omicidio, filmato con pallottole impresse con la scritta "bella ciao" e "beccati questo, fascista".

Un delirio che non ha fatto altro che rafforzare la memoria e l'idea di Charlie Kirk.

Come ha detto la povera moglie: non vi rendete conto di quello che avete scatenato, potete uccidere l'uomo, ma le sue idee saranno portate avanti da altri. E io dico: menomale.

Stiamo tornando anche in Italia, e non certo per colpa della destra, in un clima da anni di piombo, e anche in quel caso, la giustificazione della sinistra era ed è: sono compagni che sbagliano. Gli stessi compagni che ad ogni manifestazione insultano, aggrediscono le forze dell'ordine, sfondano vetrine, incendiano cassonetti e distruggono auto.

In questa incommensurabile tragedia dell'assassinio di Kirk c'è solo un aspetto, si fa per dire, positivo: le belve sono venute allo scoperto, con tutto il loro odio, le loro maschere sono cadute e ora tutti possono agevolmente riconoscere tra politici e commentatori per cui la violenza e l'abbattimento fisico, oltre che morale dell'avversario, non rappresentano un problema.

La sinistra non dialoga, non confronta le idee, sa solo imporre, mettere a tacere e cancellare. E quando la parola dell'avversario è più forte e incisiva ricorre alla violenza.

Nei giorni scorsi al Parlamento Europeo la sinistra ha mostrato chiaramente il proprio volto, quello di chi ritiene che alcune vite valgono più di altre. Non solo non hanno rispettato la morte di un uomo, che al di là delle sue idee, condivisibili o meno, aveva il coraggio di fare politica e difendere ciò in cui credeva, ma hanno dimostrato anche la volontà di silenziare chi non sposa le loro posizioni. Ed è

proprio questo il punto, chi si definisce democratico dovrebbe ricordare che la democrazia non significa imporre un pensiero unico, ma accettare il confronto con idee diverse dalle proprie.

Non c'è nulla di male nel condividere un pensiero, fa parte della libertà di ognuno avere il proprio modo di ragionare, ma quando si difende un'idea eliminando le altre si diventa prigionieri di quell'idea stessa, incapaci di affrontare un vero dialogo. Dove manca il dialogo e dove viene a mancare il confronto non c'è spazio per la democrazia.

Chi può arrogarsi il diritto di stabilire che un'idea sia più giusta di un'altra? Chi vi autorizza a decidere chi può essere ascoltato e chi no? Quali pensieri meritano di sopravvivere e quali di essere cancellati?

Dite di credere in un mondo libero fondato sui diritti, ma intanto negate il più grande di tutti, la libertà di pensiero.

Chiudendo, credo che dagli avvenimenti tragici avvenuti nei giorni scorsi, tutte le persone di buon senso si sentano più vicine alle famiglie di Charlie Kirk e Iryna Zarutskya. Oggi posso affermare e dire anch'io sono Charlie Kirk e Iryna Zarutskya.

Per questi motivi chiedo al Presidente del Consiglio un minuto di silenzio, come già chiesto dal consigliere Minutilli, dedicato alla loro memoria e a tutte le vittime dell'odio politico. Grazie.

PRESIDENTE:

A lei, Consigliere. Cerchiamo di stare nei tempi, lo chiedo, abbiamo parecchi punti all'ordine del giorno.

Chiede la parola la consigliera Gobbi Paola, prego.

CONSIGLIERA GOBBI:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Sono un po' preoccupata per lei, consigliere Meroni, perché è malato, perché ha avuto del delirio, le consiglio della Quetiapina, quella che prende mia mamma, perché sono molto preoccupata del suo stato di salute.

Rimando al mittente tutto quello che ho sentito contro noi di sinistra, perché sfido a trovare uno di sinistra in Italia.

PRESIDENTE:

Consigliere Colosimo, si prenoti. Scusi Consigliera. Prego, consigliere Colosimo, per la mozione.

Le premesse proprio non servono in questo Consiglio comunale. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE COLOSIMO:

Grazie Presidente. Non si può permettere di offendere così o di cercare di creare bagarre in questo modo, dicendo a un Consigliere che deve essere visitato o si deve curare.

Si guardassero loro come sono e quello che fanno. Poi, intervengo dopo, intervengo in una seconda fase.

Mozione, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Colosimo. La mozione è accettata. Chiedo alla consigliera Gobbi di usare termini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per favore, silenzio. Consigliere Colosimo, per favore.

Consigliera Gobbi, il termine usato, e non solo quello, anche quello di assumere medicinale, secondo me, poteva evitarlo.

Prego, per la conclusione.

CONSIGLIERA GOBBI:

Non ho capito, noi dobbiamo stare a sentire cinque minuti di delirium, di cose inesistenti, di insulti verso la sinistra e io consiglio – poi, è vero, non sono medico – della Quetiapina contro questi deliri, forse l'unica cosa che mi può accusare è di non essere un medico e aver dato una indicazione di una prescrizione.

Innanzitutto, mi rifiuto di fare un minuto di silenzio verso un seminatore....

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA GOBBI:

Voi siete dei maleducati. Presidente, per piacere, dica che sono dei maleducati.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA GOBBI:

Certo, siete dei maleducati. Presidente, glielo dica anche lei.

PRESIDENTE:

Glielo posso anche dire, collega Gobbi, ma lei non si può permettere di dire che il consigliere Meroni è malato. Sono termini che in quest'Aula, se lei li evita ci fa un gran piacere.

Chiede la parola il Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lei ha detto: "Ho finito". Ha tirato via il microfono. Faccia la sua comunicazione, prego.

CONSIGLIERA GOBBI:

Si continua a tirare via la parola e interrompere, dire di cambiare argomento, che si è fuori tema.

Allora, ritornando al discorso di tutte le cose, e le accuse ci sono state fatte a noi di sinistra, che su questo dobbiamo un focalizzarci.

Signor Presidente, lei ci ha comunicato la nota del Viminale, mi associo a quello che hanno detto anche i miei colleghi Consiglieri, cerchi di portare un po' il rispetto in questa Aula istituzionale, innanzitutto impedendo che venga fatto un minuto di silenzio verso un seminatore di odio, che è stato ucciso da uno dei suoi adepti, che ha preso alla lettera i contenuti di odio di questa persona.

Poi, che il signor Meroni non abbia trovato niente, probabilmente perché sono in inglese e non conosce l'inglese. Si vada a documentare, a tradurre, e veda le frasi che diceva questa persona.

Non capisco, dobbiamo fare un minuto di silenzio per questa persona. Al di là di essere vicini alla famiglia, per la brutalità in cui questa persona giovane ha perso la vita.

Presidente, cominci a regolamentare lo strumento importante del minuto.

PRESIDENTE:

Scusi, consigliera Gobbi. C'è stata una mozione. Volete che applichi il Regolamento e c'è una mozione.

Consigliere Colosimo, lei ha chiesto di nuovo per mozione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Gobbi, certo, perché il sistema purtroppo è chiuso. Prego, si riprenoti, per favore.

CONSIGLIERE COLOSIMO:

Grazie Presidente. Non può chiedere al Presidente di fare e dire ciò che vuole un Consigliere, senno' ognuno di noi saremmo abilitati a chiedere tutto ciò che vogliamo.

PRESIDENTE:

Per favore, vogliamo stare in silenzio? Poi, la colpa è del Presidente. Siete voi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Deve stare in silenzio. Mi aiuti a tenere l'Aula in un certo modo.

Posso rispondere alla mozione appena fatta? Mozione respinta, il Presidente sa cosa deve rispondere e non ha bisogno di suggerimenti. Grazie consigliere Colosimo.

La mozione della vice Presidente Morabito, prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie Presidente, però ha risposto egregiamente, mi congratulo.

PRESIDENTE:

Ho capito che quando piace la risposta sono bravo, quando non piace la risposta il Presidente è antidemocratico.

Consigliera Gobbi, riprenda per favore. Ci scusi di tutte le interruzioni.

CONSIGLIERA GOBBI:

Riprendo quello che stavo dicendo, le chiedo, come Presidente, di regolamentare quando deve essere chiesto il minuto di silenzio e per chi, perché io mi rifiuto di fare il minuto di silenzio per una persona.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Silenzio.

CONSIGLIERA GOBBI:

Degli Stati Uniti, non c'entra niente con il nostro contesto, seminatore di odio, ucciso da un suo adepto e non da persone della sinistra. E rimando al mittente tutte le accuse che ci sono arrivate questa sera, al consigliere Meroni e anche nell'intervento del consigliere Minutilli.

Riguardo il divieto di riprese con i cellulari, questa nota del Ministero, siccome l'Aula consiliare deve essere come una teca, una scatola di vetro e dare modo a tutti quanti, i nostri cittadini in primis, di sapere che cosa avviene all'interno dell'Aula, che le telecamere riprendano tutto quello che avviene in Consiglio comunale e non solamente la persona che sta parlando, perché chi è fuori deve sapere, al di là del verbale che riporta purtroppo non tutto quello che avviene, come si comportano molti Consiglieri che magari hanno pure votato.

Come Presidente, la invito anche a prendere atto dei Consiglieri che vengono, danno la presenza e poi stanno fuori dall'Aula per tutto il tempo, e si prendono il gettone dei soldi dei cittadini, chi fa capannello e disturba, magari anche dai suoi banchi, quindi, a pretendere anche un comportamento dignitoso di quest'Aula, non solo le riprese con i cellulari, quindi, tutto quello che compete al suo ruolo di Presidente per far sì che quest'Aula sia un'Aula rappresentativa delle istituzioni. Non voglio usare, perché è brutta, qualcosa d'altro. Avete immaginato. Grazie.

PRESIDENTE:

A lei. Il Presidente non può pensare di fare un Regolamento quale lei ha enunciato adesso, perché sarebbe scorretto. Il Presidente, se vuole, può convocare una Capigruppo e verificare con i Capigruppo questa soluzione per questa volta, dove si possono dividere magari due minuti di silenzio, uno che piace al Consigliere e uno che non piace all'altro Consigliere.

Se vuole, posso fare questo, ma oggi, visto che il Regolamento non prevede quello che lei mi sta chiedendo, devo solo prendere atto della sua dichiarazione, quindi, ho capito che lei farà l'uscita dall'Aula, perché su una richiesta di un Consigliere, non posso negarla. Se il Consigliere ha chiesto un minuto di silenzio ha un'idea diversa dalla sua, non è colpa mia, ma nel mio ruolo di garante di quest'Aula penso di agire in questo modo, perché la volontà di un Consigliere non può escludere quella dell'altro.

Chiede la parola il consigliere Sticco. Vi ricordo che sono le 22:00. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE STICCO:

Voglio augurare una buona serata a tutti i presenti, a chi ci segue da casa, e ringrazio il Presidente per la parola.

Mi voglio interconnettere con quanto appena asserito da parte della consigliera Gobbi, Consigliera, chiedere un minuto di silenzio per un qualsivoglia, come lo definisce lei, personaggio, si chiama democrazia.

Vi capisco, a sinistra la parola democrazia è un po' fraintesa, avete governato in Italia negli ultimi tempi senza mai essere stati eletti, quindi, capisco perfettamente.

Le consiglio di rimanere in aula quando c'è un minuto di silenzio, ma non tanto per Kirk come attivista, perché poi ognuno ha le sue idee, ma lo veda come Kirk, ragazzo di 31 anni, padre di due bambine, ragazzo incensurato, una brava persona comunque umanamente, poi le idee possono piacere o non piacere. Alla fine, cosa faceva questo ragazzo? Sistemava il suo banchetto, soprattutto all'interno dei campus, che erano posti un po' più complessi, un po' più particolari per cercare il dialogo, cercava il dialogo con chi effettivamente, e mi piaceva molto la frase del consigliere Meroni prima, che è una frase di Kirk, con chi non riesce a dialogare. Come diceva prima Meroni, la sinistra non dialoga, non confronta l'idea, sa solo imporre, mettere a tacere e cancellare, quando la parola dell'avversario è più forte, ricorre alla violenza.

L'idea, almeno per quanto riguarda la mia persona, più a sinistra ci si sposta – penso volesse dire questo il consigliere Meroni – più si tende a giustificare anche questa violenza politica.

Il minuto di silenzio lo faccio, lo faccio per Kirk come attivista, ma soprattutto Kirk come uomo di 31 anni, padre di due bimbe piccole e comunque una persona che ha sempre tentato di cercare un dialogo con chi non la pensava come lui.

Poi, questo è un odio che, dice bene Meroni, si rischia di portare anche qua, in Italia, mi vengono in mente delle frasi che abbiamo trovato ad agosto, mi viene in mente la frase: "Ghilardi appeso", a cui do, tuttora, tutto il mio sostegno e solidarietà. Mi vengono in mente le frasi contro l'onorevole Silvia Sardone contro la Meloni.

Immagino anche un figlio, perché il Sindaco ha dei figli, l'onorevole Sardone ha dei figli che scendono di casa e vendono il cognome del padre o della madre con su scritto "appeso", questo crea un danno psicologico. E non incolpo la sinistra, attenzione, incolpo l'estremismo, l'estrema sinistra, quindi, chi non riesce a trovare un dialogo e, quindi, secondo me, non parlo delle persone presenti in Aula.

Detto ciò, parlando anche di un altro caso che è venuto in essere nelle ultime settimane, quello di Iryna Zarutskya, dico solo una cosa, quello che più mi scombussola è il fatto che c'è stato un silenzio da parte della stampa progressista, un silenzio a premio ignobile, perché se la vittima fuori dal coro, se la vittima non configura quella vignetta che rappresenta una figura convenzionale per certe fazioni, per certe parti, allora, non si parla di quella vittima, il che secondo me è vergognoso. Minuto di silenzio per ambo queste due persone.

Poi, volevo rispondere anche a quanto asserito prima dalla consigliera Morabito circa un comportamento tenuto durante l'ultimo Consiglio comunale, e non entro nel merito, nel dettaglio, dico solo che ho sentito la frase: "Tarantola ha sollecitato", ricordo che Tarantola stava sbraitando da una parte all'altra del Consiglio comunale urlandoci contro, non è un sollecitare e, quindi, penso che il Presidente tentasse di dire, quando diceva che bisogna tenere un determinato comportamento in Aula, penso e credo che si riferisse a quello.

Poi volevo fare anche notare, non faccio nomi, qualcuno da quell'altra parte ha pubblicato una foto con la scritta "I Consiglieri sono al bar", in realtà i Consiglieri avevano finito il Consiglio comunale, sono andati al bar a prendere un aperitivo, tra l'altro con persone terze. È stata pubblicata una foto in spregio a qualsivoglia privacy, dove venivano diciamo messi in luce non solo i Consiglieri comunali, perché a me non interessa, mettete tutte le foto che volete di me, ma anche di persone che nulla c'entravano con il Consiglio comunale. Cercate di stare un po' più attenti, perché poi magari ci sono anche persone terze che si possono

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Si prenoti di nuovo, ha raggiunto i 5 minuti. Una sola battuta, prego.

CONSIGLIERE STICCO:

Rimarco tutto quanto affermato dal consigliere Meroni, mi unisco al minuto di silenzio, anche come detto dal consigliere Minutilli.

Volevo dire che sabato e domenica ci saranno queste due giornate di Pontida, che sono giornate molto importanti.

PRESIDENTE:

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE STICCO:

Un gruppo abnorme di persone, tutti quanti provenienti da province diverse, da regioni diverse, ma tutti accomunati da un'identità comune: l'amore per la tradizione italiana, che penso sia cosa più forte che possa esserci per un popolo che fa parte di un ordinamento giuridico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo ai Consiglieri di stare nei tempi. Vice Presidente Morabito, ha già passato i sette minuti, le chiedo veramente di fare un passo indietro.

Consigliere Marco Tarantola, prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Se questa richiesta del minuto di silenzio, da parte della maggioranza, avesse avuto questi toni: il vero nemico è l'odio, l'omicidio di Kirk ricorda una verità che non possiamo ignorare, il nemico non è l'avversario politico, ma l'odio stesso. Attribuire colpe reciproche non serve, alimenta solo la spirale della violenza, serve responsabilità, confronto e rispetto, solo così la politica resta viva e non diventa morte.

Se fossero stati questi toni, sarebbero stati condivisibili, perché di fronte alla morte ci si ferma e ci si ferma tutti davanti alla morte e ci si ferma anche per condannare l'odio e l'odio che sfocia soprattutto nel contesto politico, nelle dichiarazioni che, per esempio, avete espresso in quest'Aula, il consigliere Meroni. La sua richiesta del minuto di silenzio, il suo intervento più in generale, è stato più un dibattito politico, la richiesta di una presa di posizione politica più che la richiesta di una commemorazione.

Lei ha utilizzato degli slogan propagandistici, non voleva ricordare la memoria di una persona e, allora, se il minuto di silenzio fosse un'occasione per ricordare a tutti che la politica non può essere fatta di odio e di dileggio verso gli avversari, l'avremmo condivisa.

Se queste sono le motivazioni, ci stiamo, e avremmo anche potuto aggiungere, per esempio, cosa che ci saremmo aspettati, ma visto il tenore della richiesta che fa riferimento a eventi che sono accaduti oltre l'oceano, avremmo anche potuto aggiungere: il minuto di silenzio, un momento di cordoglio per l'uccisione della deputata democratica del Minnesota Melissa Hortman con suo marito, e voi non avete neanche citato, e questo a riprova del fatto che la vostra è una speculazione politica.

Mi domando, in queste richieste, Presidente, lo ammetto, sconclusionate di minuti di silenzio, dobbiamo però davvero darci delle regole, perché altrimenti al posto di fare minuti di silenzio che sono delle commemorazioni per farci pensare a delle questioni importanti, come la morte, come l'odio, la violenza, le modalità anche della politica, altrimenti, diventano strumenti di propaganda partitica quasi, e questo non è accettabile.

Allora, decidiamo per cosa facciamo il minuto di silenzio, perché in questo in questo clima, in questo contesto, con queste motivazioni, che condizioni ci sono.

Ho fatto una proposta, che peraltro non è mia, ma stranamente devo dire, rispetto a chi l'ha proposta, la condivido. Questo sarebbe un modo di lavorare e non quello del consigliere Meroni o del consigliere Sticco.

Aggiungo, mi fermo davanti alla morte, pur non condividendo assolutamente niente delle posizioni politiche di Kirk, niente, assolutamente niente, e pur consapevole che la mia maestra delle elementari mi ha insegnato che la libertà di una persona si ferma dove comincia l'altra, non siamo liberi di dire dove comincia la libertà di un altro, noi non siamo liberi di dire di fare tutto quello che vogliamo, no, la libertà va di pari passo con la responsabilità, non si può dire tutto, così come non si può fare, tutto ci sono dei limiti. E a maggior ragione, chi ha un ruolo politico e una responsabilità da questo punto di vista, rispetto a una comunità locale, una comunità nazionale o addirittura mondiale, questo lo deve sapere. Non può, in nome di una falsa libertà, di poter affermare la propria persona, il proprio pensiero o dire qualsiasi cosa.

La nostra libertà si ferma dove comincia la libertà degli altri, se le mie parole producono odio, producono conseguenze violente, io mi devo fermare.

PRESIDENTE:

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

La vera comunicazione che avrei voluto fare, se non avessi sentito queste parole da parte della maggioranza che, però ribadisco, a questo punto chiedo di chiarire per cosa ci fermiamo.

Vorrei richiamare i presidenti di commissione e anche lei che attribuisce gli atti alle varie Commissioni ad una maggior organizzazione, perché nell'ultimo periodo stiamo facendo un sacco di confusione. Avete il Presidente della Commissione 4, il consigliere Colosimo, il 7 di luglio ha convocato la Commissione per il 3 di settembre con tre punti all'ordine del giorno: previsionale Ipis, previsionale Grubria, previsionale CSBNO. Due mesi di anticipo.

Il 26 di agosto l'ufficio Consiglio, gentilmente, ha ricordato la Commissione convocata per il 3 di settembre, il giorno successivo si anticipa che la Commissione del 3 settembre sarà spostata, e sarà spostata al giorno 18.

Il 3 settembre la Commissione in questione viene, non convocata per il 18, come anticipato dall'Ufficio Consiglio, ma viene convocata per il 9, e in quello stesso ordine del giorno vengono aggiunti altri 5 punti, quindi, i 3 precedenti più altri 5, andiamo a 8 punti con 5 giorni – se non sbaglio a contare – di anticipo per poter approfondire la discussione, ovvero i previsionali citati, il previsionale di Afol, ma anche i consuntivi di queste aziende partecipate e questo è un problema, ma la cosa si è ripetuta perché il 12 settembre il Presidente Colosimo ha convocato la IV Commissione per il 16 di settembre, mail inviata tramite PEC alle 11.02, presa d'atto del parere della Corte dei Conti peraltro in CC c'era dentro anche la Direzione di ZeroC. Trentanove minuti dopo arriva una sconvocazione, anzi un cambio di convocazione che sposta la Commissione convocata il 16 al 17 e poi il 15 il Presidente

Tallawi convoca la I Commissione per il 19 alle ore 18.00, un venerdì, quindi domani alle ore 18.00, sarà interessante capire chi potrà essere presente, anche dei dirigenti, dei funzionari a quell'ora, convoca la Commissione, manda una mail alle ore 9.00 del mattino con due punti all'ordine del giorno. Trentasei minuti dopo arriva una ratifica che toglie un punto all'ordine del giorno.

Nella Commissione del 19, convocata dal consigliere Colosimo, si arriva con una convocazione già predisposta per il giorno 22, perché tutte queste convocazioni, sconvocazioni eccetera, sono fatte senza sentire i Vice Presidenti, in particolare il collega Pregnolato, che, giustamente, si è lamentato in Commissione.

Se siete confusi avete ragione perché è stato un grande caos l'ultimo periodo.

Se questa è l'organizzazione e la gestione delle questioni amministrative abbiamo un serio problema.

Dobbiamo arginare questo modo di lavorare, dobbiamo rimettere ordine e serietà all'attività consiliare.

PRESIDENTE:

Avevo chiesto di terminare, ma siamo arrivati a dieci minuti, consigliere. Ditemi che non do la possibilità di parola.

Ho parecchi Consiglieri, chi è stato chiamato in causa è il consigliere Augusto Meroni, al quale do la parola per una replica, perché è stato chiamato in causa.

Mi raccomando di essere sintetico e preciso nel rispettare i tempi, il meno possibile. Grazie.

CONSIGLIERE MERONI:

Grazie Presidente.

Consigliere Tarantola, avrò bisogno della Quetiapina, ma lei è distratto, perché quando ho chiesto un minuto di silenzio ho chiesto alla loro memoria e a tutte le vittime dell'odio politico.

A casa mia l'italiano tutto include tutto, destra e sinistra e quantomeno mi aspetterei delle scuse dalla signora Gobbi, visto che io non l'ho accusata di prendere strane sostanze. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Augusto, soprattutto per la velocità.

Ho iscritti a parlare: la Vice Presidente Morabito, Galli e Sticco. Non siete stati chiamati in causa.

Purtroppo termino le comunicazioni.

Siamo già andati tutti e tre oltre i cinque minuti previsti e Vice Presidente, lei è arrivata a nove.

Desidero solo terminare in questo modo. Sono un presidente che dà fastidio? Mi dispiace. Ma applico il Regolamento. Se da Regolamento è previsto che la mozione è il primo punto all'ordine del giorno, la metto al primo punto all'ordine del giorno. Se poi il Regolamento di questo Consiglio comunale permette di chiedere una variazione dell'ordine del giorno, la devo mettere ai voti.

Penso di aver applicato il Regolamento su quello che diceva la Vice Presidente Morabito. Come penso di aver applicato il Regolamento quando un Consigliere mi chiede la sospensiva prima che io apro il punto? Se do la sospensiva, non c'è scritto da nessuna parte del Regolamento che io sono obbligato ad aprire il punto.

Volete cambiare il Regolamento, consigliere Tarantola? Sono a disposizione.

Sicuramente non posso farlo questa sera se decidere a chi fare il minuto di silenzio e a chi non farlo, se farlo oltreoceano oppure farlo entro i limiti del Po.

Il nostro Regolamento prevede che un Consigliere, qualora ritenga opportuno fare un'attenzione del mondo su una particolare posizione, la può fare.

È sempre successo così da quando sono in questo Consiglio comunale.

Consigliere Ghezzi, intanto lei non c'era, ma abbiamo la fortuna che quando c'è l'appello funziona la telecamera a tutto campo.

Prima del suo intervento di questa sera se avesse guardato quella telecamera forse l'intervento sarebbe stato diverso. Perché non è vero che io difendo una parte e non l'altra.

Non è assolutamente vero che faccio gli interessi di un gruppo invece che dell'altro.

Sono mesi che non mi alzo da questa sedia per fare un mio intervento da capogruppo. Lei non può dire quello che ha detto.

S'informi visto che era assente e guardi quello che è successo. Dove c'era una persona che parlava e dall'altra parte c'era il mercato. Non diamo sempre le colpe agli altri.

Vice Presidente, la sua volontà di parlare è bellissima, però il rispetto di quest'Aula, lei è la prima che non lo tiene, soprattutto nel rispetto del Presidente, perché è sempre in sottofondo nel momento in cui uno parla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Certo, faremo anche la sospensiva, non vi preoccupate.

Sì, Vice Presidente, faccia la sua mozione che io smetto di parlare. Prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie. Prima ancora di aver riguardo alle persone e ai ruoli, bisogna aver riguardo al Regolamento. Le leggo un pezzo: articolo 12 comma 9: “Un gruppo consiliare può chiedere una breve sospensiva per consultazione sull'argomento in discussione”. Ecco, dice “in discussione”. In italiano vuol dire che è un argomento di cui si sta già discutendo, non di cui si andrà a discutere.

PRESIDENTE:

La mozione è respinta e le spiego il perché.

Vice Presidente, quando un punto è aperto, ma prima di aprire un punto se un Consigliere alza la mano io mi devo fermare e chiede una sospensiva, come ha fatto, in questo momento, il capogruppo del PD, Marco Tarantola, io faccio la sospensiva, okay?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Come non l'ha chiesta? L'ha chiesta adesso? Adesso lo dirà al microfono? Okay? Visto che sento che siamo qui, ho ancora l'udito che mi aiuta, nonostante l'età, ho sentito il consigliere Tarantola e, quindi, adesso darò la parola al Consigliere. Prego, consigliere Tarantola.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Grazie Presidente. Chiedo una breve sospensiva sull'argomento in discussione, ovvero, la richiesta del minuto di silenzio. Abbiamo bisogno di fare chiarezza su questa situazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Il problema è che non è un argomento, sono comunicazioni. Sono comunicazioni. Quindi, chiudiamo le comunicazioni.

Con calma. Siete tutti agitati. Adesso vi convoco il Consiglio comunale per sabato mattina così sapete cosa fare.

Un'ultima cosa, consigliere Tarantola, se lei ha ricevuto qualche e-mail dai dirigenti o funzionari che non vogliono partecipare il venerdì, perché mi sembra lavorativo me la faccia avere in modo che possa fare le dovute verifiche e soprattutto chiedere a chi ha inviato questa mail per quale motivo, perché mi sembra strano che un dirigente o un funzionario di questo Ente abbia fatto una cosa del genere, però, se l'ha fatta, se mi fa avere la documentazione la ringrazio.

Abbiamo chiuso le comunicazioni, ci alziamo per osservare un minuto di silenzio.

La sospensiva non c'è sull'argomento, sono comunicazioni. Non c'è!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Tarantola, possiamo chiudere e poi faccia la sospensiva che vuole, ma su un argomento. Non c'è il punto aperto. Sono comunicazioni. Va bene, abbiamo capito che non riusciamo a tenere un comportamento adeguato all'Aula. Comunque, le comunicazioni sono chiuse.

Abbiamo la richiesta di osservare un minuto di silenzio per: Gaetano Scirea, Luigi Sala, Remigio Radolli, Charlie Kirk. Mi sono permesso, consigliera Scebba, d'inserire anche Paolo, che lei non ha chiesto. Inseriamo anche Paolo e Elena Zaluska.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ah sì, è vero, lei ha citato l'americano.

Mi sono permesso di aggiungere Paolo per quello che ha detto la consigliera Scebba, solo per questo motivo, non perché è democratica e non la volevo nell'elenco.

Ci alziamo per osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE:

Ne abbiamo preso atto. Se lo vuole dire a microfono glielo facciamo dire anche a microfono.

PUNTO N. 3 APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2025, DEL PROSPETTO DELLE QUOTE ANNUALI 2025 E DELLA PIANTA ORGANICA E DEL FABBISOGNO 2025 DELL'AZIENDA SPECIALE CSBNO. (PROP. 2929)

PRESIDENTE:

Apriamo il punto n. 3: *“Approvazione del Piano Programma 2025, del prospetto delle quote annuali 2025 e della pianta organica e del fabbisogno 2025 dell'Azienda speciale CSBNO. (Prop. 2929)”*.

La parola all'assessora Maggi.

ASSESSORA MAGGI:

Grazie Presidente. Il Piano programma 2025-2027 ridefinisce le priorità strategiche e pianifica un percorso di sviluppo e consolidamento dell'Azienda. Un'attenzione particolare dedicata all'ampliamento della base societaria che consente di avere una maggiore sostenibilità delle spese generali ottimizzandone l'efficacia.

I servizi indivisibili, infatti, rappresentano la ragione fondante della costituzione dell'Azienda e riflettono oltre 25 anni di esperienza, studio e sviluppo.

Queste attività si contraddistinguono per un eccellente livello qualitativo, innovazione continua e impegno nel rispondere all'esigenza in continua evoluzione dei Comuni soci.

CSBNO è in grado di offrire soluzioni sempre più efficienti, precise e in grado di garantire un accesso equo e capillare ai servizi bibliotecari e culturali.

Nel 2025 la Provincia di Lodi entra a tutti gli effetti ed è ormai perfezionato anche l'ingresso del Comune di Varese. In questa prospettiva di apertura di una programmazione futura di un nuovo periodo si deve mettere a tema la modifica dello Statuto sia perché la durata dell'Azienda è fissata solo fino al 2030 e quindi deve essere rivista sia perché l'ampliamento della base societaria introduce elementi di novità che dovranno essere analizzati.

Le linee strategiche che il Piano Programma delinea sono il mantenimento di una gestione attenta alla sostenibilità per confermare il trend positivo del margine operativo lordo raggiunto nel Bilancio d'esercizio 2024 e il rilancio di una fase di sviluppo molto specifica con progetti d'investimento con un sicuro ritorno di marginalità.

In particolare s'intende sviluppare la vendita di sistema Caffè Lib che sta dando ottimi risultati. Per quanto riguarda la gestione caratteristica si punta ad un aumento del fatturato per servizi bibliotecari. Nel 2024 si è registrato un incremento significativo nei servizi a richiesta che dimostra come i soci abbiano raccolto e condiviso l'obiettivo di valorizzare l'Azienda utilizzandola nel modo più consistente e utile possibile.

Sulla base di questi risultati si stima un ulteriore aumento nel triennio a venire con una crescita delle richieste e un potenziamento dei servizi rispondendo così, in modo sempre più efficace, alla domanda degli utenti con una previsione di crescita di 500 mila euro entro il periodo di riferimento.

Questi fattori dovrebbero portare nel medio-lungo periodo ad avere una crescita della marginalità che creerà positive possibilità per intervenire sull'esposizione finanziaria di CSBNO dopo molti anni d'investimenti per diventare un punto di riferimento a livello nazionale nell'ambito dei servizi bibliotecari.

Nel caso ci fossero delle domande chiedo al direttore Lietti di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusi direttore, venga.

Grazie all'assessore Maggi per l'esposizione. Chiede la parola il consigliere Tarantola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Volevo capire, la presentazione dell'Assessore è la presentazione del punto n. 3 all'ordine del giorno cioè l'approvazione del Piano Programma, giusto?

PRESIDENTE:

L'approvazione del Piano Programma 2025, del prospetto delle quote annuali, della pianta organica e del fabbisogno 2025 dell'Azienda speciale. Abbiamo aperto come punto la Proposta n. 2929.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Va bene. Adesso chiedo una sospensiva, invece, su quest'argomento in discussione visto che prima non si è potuto fare due pesi e due misure, però, almeno, adesso dateci una sospensiva su quest'altro argomento.

PRESIDENTE:

Sarebbe il caso, magari, di fare una discussione o la vuole subito la sospensiva?

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Subito, per favore.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

(La Seduta, sospesa alle ore 22.24, riprende alle ore 22.55)

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, riprendiamo i lavori di Consiglio.

Consiglieri comunali, Consiglieri di maggioranza, per favore silenzio in Aula.

Intanto mi scuso con i direttori e responsabili dell'Azienda presenti qui questa sera.

Abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo dove abbiamo deciso di proseguire il Consiglio comunale per il giorno 25 settembre 2025, giovedì prossimo, con la convocazione alle ore 20.45, il primo appello e la seconda convocazione, visto che ci sono impegni istituzionali, se dovesse andare deserta il 25 settembre, abbiamo la seconda convocazione per il 28 settembre che è domenica, perché la Conferenza dei Capigruppo ha preso nota che avendo una Conferenza già programmata per il 22 abbiamo poi altri impegni a seguire.

Per quanto concerne questa sera abbiamo deciso, quindi chiedo all'assessore Maggi, d'integrare anche la proposta CSBNO dell'Azienda, il Bilancio di esercizio 2024 dove faremo la discussione insieme e poi le votazioni, naturalmente, separate sia per il 25 sia per il 24.

Questa sera ci fermiamo, prima della mezzanotte, a questi punti: il 25 faremo il punto n. 4, il punto n. 5, il punto n. 6 e il punto n. 7. Ringrazio i direttori responsabili che sono qui presenti questa sera, mi scuso con loro per averli fatti arrivare fin qui e poi non riusciamo a fare la discussione.

Prego consigliere Tarantola per la sua sospensiva.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

La ringrazio Presidente. Abbiamo potuto discutere in sospensiva della presentazione dell'assessora Maggi sul punto n. 3 all'ordine del giorno, quindi, siamo pronti alla discussione, siamo anche d'accordo a fare una discussione congiunta a fronte di un'integrazione della presentazione per il punto n. 4. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere capogruppo Tarantola. Diamo la parola all'assessora Daniela Maggi. Prego.

ASSESSORA MAGGI:

Il 2024 ha segnato un anno di consolidamento per il Consorzio bibliotecario in cui l'Azienda ha lavorato per rafforzare la propria solidità finanziaria, a migliorare l'efficienza operativa e costruire una struttura più sostenibile per il futuro.

Le biblioteche restano pertanto il fulcro dell'attività dell'Azienda, generando ricavi pari a 3,7 milioni di euro corrispondenti al 54 per cento del totale.

Questo dato conferma il valore del modello di gestione associata e il ruolo strategico che CSBNO ricopre nel garantire ai Comuni soci servizi bibliotecari efficienti, qualificati e sostenibili.

Il dato più significativo è il margine operativo lordo che si è visto nell'arco del triennio 2022-2024 con un miglioramento netto dell'esercizio pari al 62 per cento.

Il Bilancio, infatti, chiude ripristinando tutti gli ammortamenti che nell'ultimo biennio erano stati sospesi in applicazione di misure rese possibili nella fase emergenziale del post Covid.

Dall'analisi dello stato patrimoniale 2024 emerge un importante consolidamento della struttura economico-finanziaria di CSBNO, il Fondo di dotazione ha registrato un incremento pari al 4,51 per cento così come il patrimonio netto complessivo registra un progresso pari a 7,88 per cento.

L'analisi dello stato patrimoniale conferma infine un altro dato molto positivo: la riduzione dell'indebitamento complessivo che scende del 10,68 per cento, in particolare si segnala la contrazione del debito bancario che cala del 18,27 per cento.

Si tratta, pertanto, di un risultato rilevante che testimonia un rafforzamento dell'autonomia gestionale. Complessivamente, quindi, il Bilancio di esercizio evidenzia una gestione molto attenta, segna un passaggio importante di consolidamento aziendale sul Piano Economico Finanziario e per questo apre prospettive di sviluppo che sono state poste alla base del Piano Programma 2025-2027. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie all'assessora Maggi. Apriamo la discussione generale. La parola alla consigliera Scebba. Prego.

CONSIGLIERA SCEBBA:

Grazie. Volevo fare una domanda al rappresentante di CSBNO: avevo partecipato l'anno scorso alla presentazione del Piano Programma Consuntivo, penso ci fosse un altro rappresentante a spiegare i documenti.

Avevo fatto una domanda sulla possibilità di ampliare il catalogo degli eBook, quindi, la parte online e mi avevano risposto che c'erano delle difficoltà dovute poi, alla fine, a quanto avevo capito, alla sostenibilità economica. Ho letto che quest'anno c'è invece la possibilità di ampliare, insomma, comunque, sono già stati inseriti numeri molto più importanti, quindi, volevo chiedere che cosa è cambiato da questo punto di vista rispetto all'anno scorso.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera. Prego direttore, risponda pure. Grazie.

LIETTI, Direttore CSBNO:

Grazie e buonasera a tutti. Abbiamo, come CSBNO, sebbene in un contesto di Cooperazione lombardo molto più ampio perché siamo i capofila di quello che chiamiamo Coordinamento MLOL che insiste in realtà sulla quasi totalità di Regione Lombardia, cioè riguarda 8 milioni di abitanti su 11, se non ricordo male, quasi tutte le province ad esclusione di Milano città e poco altro. Abbiamo, in realtà, introdotto una modifica strutturale rispetto all'assetto esistente in precedenza, vale a dire che nell'assetto precedente il catalogo eBook era, come ciascuna Biblioteca, isolata in assenza di un sistema unitario.

Il catalogo eBook era proprio di ciascun'area di cooperazione, quindi, la Provincia di Lecco aveva il proprio catalogo, quella di Como, quella di Sondrio, quella di Brescia il proprio e CSBNO il proprio ed era possibile dialogare, cioè, in realtà, prendere un libro, un eBook in prestito da altro sistema bibliotecario con un meccanismo che si chiamava PID che però aveva un costo insostenibile, per intenderci, se un prestito digitale di eBook della propria collezione costa 0,60 centesimi con il PID questo costo veniva triplicato cioè 1,80 euro e, quindi, di fatto, si utilizzava molto poco l'accesso ad altri cataloghi e quindi ciascuno offriva ai propri cittadini solamente la propria parte di catalogo che nel caso di CSBNO era intorno agli 8-10 mila titoli.

Quello che abbiamo fatto è di creare, a partire, sostanzialmente, dalla fine del 2023, quindi il primo anno veramente operativo è stato il 2024, di creare un unico catalogo, quindi, diffondere i cataloghi di tutti questi sistemi lombardi, in realtà, di quasi tutte le Province lombarde, diventando questo un catalogo locale, quindi al costo di 0,60. Questo ha determinato immediatamente un incremento esponenziale dell'offerta, siamo passati da 8 mila titoli come CSBNO a oggi che siamo a circa 45 mila titoli.

Questo meccanismo è stato accompagnato da un sistema di acquisto unitario, quindi, ciascun sistema bibliotecario lombardo destina 0,08 centesimi ad abitante se non ricordo male per gli acquisti che a quel punto sono acquisti collettivi e comuni e questo ha portato ad un incremento molto significativo dell'impatto non solo dal punto di vista del numero dei prestiti ma anche dal punto di vista degli utenti. Abbiamo avuto un incremento in CSBNO di oltre 50 per cento degli utenti che hanno utilizzato il servizio di prestito eBook. Questa è un po' la ragione che ha determinato quest'incremento di servizio.

Il nostro obiettivo era quello, sostanzialmente, di creare margine per un incremento dell'impatto con una riduzione dei costi senza che questo di per sé fosse un costo aggiuntivo.

Il problema è che nell'arco di un anno abbiamo esaurito il beneficio derivante dai 60 centesimi anziché 1,80 euro, però, abbiamo comunque una forte pressione da parte degli utenti come richiesta di servizio che dobbiamo semplicemente regolare perché è, in qualche modo, un servizio a consumo, cioè che è legato alla domanda e quindi dobbiamo renderlo sostenibile rispetto alle risorse che abbiamo.

Questa non è una questione che riguarda solo CSBNO, anzi, in realtà, tutto sommato la nostra Azienda è quella che ha meno difficoltà a costruire assetti in cui le risorse sono destinate allo sviluppo di questo servizio, però, ormai, essendo un servizio comune, di quasi tutta la Lombardia, è un problema che

molti altri sistemi bibliotecari hanno e siccome la quantità di risorse pro capite destinate dev'essere ovviamente uguale, nel senso che altrimenti si creerebbero squilibri, essendo un catalogo unico, di fatto c'è un tema di sostenibilità.

Come CSBNO, proprio questa settimana, se non ricordo male, abbiamo, insieme alla Presidente, incontrato l'Assessore Caruso proprio per provare a ragionare rispetto alla possibilità che Regione Lombardia, in un servizio che ormai dal basso è diventato, sostanzialmente, unitario, che Regione Lombardia possa avere un ruolo anche dal punto di vista del sostegno economico.

(Assume la Presidenza il Vice Presidente Mariarita Morabito)

PRESIDENTE:

Grazie direttore, vedo che ci sono adesso due Consiglieri prenotati. Prego consigliere Galli.

CONSIGLIERE GALLI:

Buonasera. Una valutazione generale leggendo i documenti e ascoltando la relazione dell'Assessora e anche della dottoressa Dell'Acqua in Commissione che era presente lei per il Consorzio, quello che emerge, sostanzialmente, è che passiamo da un consolidato di arrivo, di una gestione di difficoltà economica, di una serie d'indebitamenti che c'erano e che poi si erano spalmati lungo le varie annualità, a, invece, un previsionale che adesso cerca di darsi una progettazione strategica e iniziare a lanciare qualche obiettivo, qualche ambizione e, quindi, di costruire delle cose in più.

Volevo fare una domanda sulla specifica, sul Consolidato 2024 che è relativo a quella parte in cui emerge, appunto, che ad una riduzione del costo del personale e ad una riduzione dei costi dei servizi è conseguito, comunque, un aumento delle unità lavorative.

Si è aumentato il personale, sostanzialmente, che fa parte del Consorzio a fronte di un minor costo per il Consorzio e quindi per i Comuni consorziati di conseguenza, cioè noi. Quindi, volevo capire com'è stato possibile. Sembra troppo bello per essere vero. Però, vorrei capire qual è stato il meccanismo - non so se in Commissione è stato già detto - se c'erano delle forme contrattuali, oggi, magari, ci sono delle forme contrattuali nuove rispetto a quelle che erano esistenti, però, insomma, volevo un po' capire meglio questa cosa.

Questa è un'altra domanda puntuale: non ho capito se è già stata fatta oppure se è una proposta che è sul tavolo, quello di riformare il meccanismo della gestione del patrimonio librario che, cioè, da bene patrimoniale diverrebbe acquisito in spesa corrente e vorrei capire come questa cosa incide, cioè cosa cambia sostanzialmente e perché eventualmente è più vantaggioso o no rispetto alla situazione che abbiamo adesso.

L'ultima domanda, questa invece è un po' più di ampio respiro, che poi oltre al dottor Lietti per il CSBNO faccio anche all'assessora Maggi, rispetto alla prospettiva più ampia che è prevista, è stata scritta nei documenti, è stato detto anche in Commissione della revisione dello Statuto in vista della scadenza naturale dello statuto del CSBNO nel 2030, quindi, vorrei ascoltare un po' di più quelle che sono le prospettive strategiche rispetto alla volontà del Consorzio e quella amministrativa, dato che poi la nostra assessora è anche la Presidente dei Comuni consorziati, da questo punto di vista.

In Commissione, comunque, più in generale, è emerso un percorso in cui il CSBNO sta ampliando i soggetti che ne fanno parte, da ultimo con il Comune di Varese e poi tutta la Provincia di Lodi, che comunque è un pacchetto, evidentemente, grosso, a cui poi si affiancano altre domande che sono ancora in corso di essere poi vagliate definitivamente, quindi, non sono ancora noti altri soggetti.

Però, appunto, volevo capire qual è un po' la prospettiva di questa riforma dello Statuto che, evidentemente, non è proprio dietro l'angolo, però iniziamo un attimino ad avvicinarci e lo dico anche perché una cosa che era uscita in Commissione, secondo me interessante, era il fatto che il CSBNO, comunque, nel suo percorso, è nato come Consorzio Interbibliotecario, in un percorso in cui, però, la concezione stessa di che cos'è Biblioteca è molto cambiata negli anni. Forse lo stesso passaggio dalla vecchia sede della Villa Ghirlanda al Pertini è proprio simbolo di quest'evoluzione, di un servizio che

non è più solo quello di prestito di libri, ma che diventa, appunto, un servizio culturale in senso ampio, di convivialità, di ritrovo, di socialità, di spazi che difficilmente, probabilmente, un bibliotecario di 50 anni fa avrebbe definito “spazi bibliotecari”.

In questa prospettiva di evoluzione della Biblioteca stessa, in Commissione era emerso, appunto, questo profilo di provare ad inserire nella riforma dello Statuto nel 2030 un servizio che poi andasse ad includere anche i servizi teatrali e i servizi civici di musica, sostanzialmente. Cosa che, tra l'altro, oggi già succede, solo in parte, in alcune limitate realtà, che però determina difficoltà di sostenibilità economica, perché, evidentemente, se lo facessero tutti i Comuni del Consorzio sarebbe sostenibile, se lo fanno uno, due o tre Comuni evidentemente no, questo è naturale.

Mi sono un po' dilungato, spero si sia capito, però sono due domande puntuali e questa domanda è più di ampio respiro sul nuovo Statuto.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Galli. Chiedo al Direttore se vuole rispondere individualmente oppure se facciamo prima intervenire tutti i Consiglieri. Come preferisce.

LIETTI, Direttore CSBNO:

La prima domanda riguarda il personale, se non ricordo male. Anticipo già un elemento fondamentale, vale a dire che stiamo parlando di personale assunto a tempo determinato o indeterminato dall'Azienda. In realtà esiste ancora un piccolo numero di dipendenti che hanno ereditato e conservano il contratto degli Enti Locali, però, insomma, in questo caso stiamo parlando, in tutti i casi, di applicazione del contratto Federculture, quindi, quel risultato non è ottenuto assolutamente dall'introduzione di forme contrattuali diverse rispetto al contratto di Federculture che è applicato per la quasi totalità, per intenderci, oggi facevo dei calcoli: 104 persone in Azienda, su queste una novantina hanno un contratto a tempo indeterminato e 14 circa a tempo determinato.

La differenza di costi è fondamentalmente dovuta a due dinamiche: una prima è stata una riduzione, in qualche modo, delle risorse professionali allocate nelle attività generali, nella struttura generale dell'Azienda, dovuta al fatto che tre persone hanno fatto scelte diverse e sono uscite dalla nostra Azienda, che avevano ruoli e anche pesi economici abbastanza rilevanti, contestualmente, sono aumentate come prima si evidenziava, le richieste di servizi da parte dei Comuni e, quindi, abbiamo, in realtà, assunto molti bibliotecari che lavorano nelle biblioteche, quindi, in realtà, con una sostenibilità diretta in un certo senso, rispetto ai costi generali che era uno dei temi di fondo della struttura economica dell'Azienda, cioè costi generali troppo elevati rispetto alla capacità produttiva di sostenere quei costi e quindi questo, in realtà, in termini di FTE, cioè di numeri assoluti, ha determinato un incremento che è cresciuto ancora, molto significativamente, nel 2025, se non ricordo male, fino ad oggi abbiamo assunto 20 persone, se non ricordo male, 20 nuovi contratti con qualche uscita ma con un saldo positivo di forse 11 contratti ad oggi, perché stanno aumentando le richieste di gestione e co-gestione delle biblioteche da parte dei nostri soci e nel 2025 in modo ancora più significativo rispetto al 2024, fino ad oggi.

La seconda domanda?

CONSIGLIERE GALLI:

Il passaggio sulla gestione del patrimonio librario, cioè da bene patrimoniale ad essere acquistato in spesa corrente.

LIETTI, Direttore CSBNO:

Sarebbe una decisione, ovviamente, da portare in Assemblea dei soci. Non è ancora una decisione presa, è un tipo di ragionamento che insieme al nostro commercialista, poi abbiamo un economista in realtà che ci segue adesso nel controllo di gestione, stiamo facendo.

Il tema di fondo è che oggi la quasi totalità della marginalità intesa come differenziale, non avendo, ovviamente, noi scopo di lucro, intesa come differenziale fra costi e ricavi, la marginalità viene interamente assorbita dagli ammortamenti annuali, che si sono accumulati, in particolare, dalla parte del patrimonio librario nel corso.

Siamo arrivati alla fine del ciclo, in dieci anni, quindi, un obiettivo strategico che abbiamo è quello di, progressivamente, ridurre la parte di patrimonio ad investimento per liberare marginalità per fare investimenti, investimenti che possono essere di più formazione personale piuttosto che sviluppo di servizi tecnologici, eccetera, quindi, non essendo noi un'Azienda, cioè, la struttura della marginalità è definita a priori, perché, ovviamente, nel rapporto con i nostri soci, nel senso che è definita a priori, che è il 10 per cento, quindi, è chiaro che se mi viene assorbita interamente dagli ammortamenti non rimane spazio per fare poi investimenti.

(Assume la Presidenza il Presidente Angelo Antonio Di Lauro)

PRESIDENTE:

Grazie Direttore. Chiede la parola il consigliere Tarantola. Prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Grazie Presidente. Prima di tutto una domanda tecnica, perché non sono così esperto: su questa delibera non c'è il parere dei Revisori dei Conti, credo che s'inserisca, però, all'interno del Bilancio pluriennale 2023-2025, anche se comunque in questa delibera si parla di quote annuali e fabbisogno dell'Azienda, che comunque hanno ricadute di carattere economico, probabilmente la Legge non lo prevede, però, è una questione preliminare.

Faccio scorrere il Piano programma. La prima questione vorrei che tornasse gentilmente sulla prospettiva della scadenza della convenzione avvisata nel 2030, non ho capito quale potrebbe essere l'obiettivo di questa revisione della scadenza, nel senso che immagino una scadenza della convenzione che se tutto è andato bene possa essere rinnovato, ma mi sembra di capire che non è così, quindi, vorrei che fosse più chiaro, probabilmente perché non ho capito io, ma mi sembra rilevante la questione.

Sempre sul Piano programma, mi concentro su questi atti, anche perché sulla parte del consolidato mi sembra che il dato vero sia il margine operativo lordo del 2024, che, comunque, ha visto un importo importante e in netto miglioramento, quindi, comunque, un consolidato che si chiude in maniera positiva e che descrive un'azione dell'Azienda buona, valida, positiva.

A pagina 5, al punto 2 delle linee strategiche, nel capitolo che tratta il superamento della fase di risanamento, volevo capire meglio qual è l'arco temporale in cui prevedete di chiudere questa fase di risanamento, soprattutto dell'economia degli ultimi 5 anni. Stiamo parlando del 2025, stiamo parlando del 2027, volevo capire qual è la prospettiva temporale che ipotizzate.

Sempre sullo stesso documento. Eccoci qua, pagina 14, la questione dell'acquisto del patrimonio librario. Una cosa che non ho detto nella risposta, ho provato ad ascoltare con attenzione, magari me la sono persa io, è che questa è, nonostante debba essere comunque una decisione dell'Assemblea e ancora non è passata, però nella prospettiva questa proposta è per i nuovi aderenti o per il nuovo patrimonio, quindi, non va ad intaccare, sostanzialmente, il patrimonio esistente.

Sul Piano Programma non ho altre domande. Sul prospetto invece delle quote vedo, nel totale, un aumento di circa 350-400 mila euro in più rispetto all'anno scorso, se non sbaglio.

È la quota di competenza di Lodi, ho capito bene? Si è inserita Lodi, si inserirà Varese che non è ancora in questo Piano, sono quei soldi lì? Mentre "Dotazione organica e fabbisogno".

Pagina 1. Dal primo gennaio si registra una dimissione del responsabile delle reti esterne. Sono andato a rileggere il documento dell'anno scorso ma era scritta la stessa cosa, quindi, non ho capito se si è dimesso nel 2024, nel 2025 o se ne sono dimessi due.

Anche perché nel 2024 già dicevate, come confermate quest'anno, che non avreste sostituito la posizione perché avreste creato un nuovo settore, il settore Innovazione, quindi volevo capire quando si è dimessa questa persona e che cosa è successo nel mentre.

L'ha citata anche il collega Galli, sempre nella pagina della "Dotazione organica".

Scrivete: "L'area Biblioteca economica assumerà anche la responsabilità della gestione dei corsi per il tempo libero e per le scuole civiche". Sesto, se non ho capito male, mi sembra di aver letto.

Attualmente come sono gestite? C'è un Ente terzo, come potrebbe essere la gestione della nostra Scuola di musica? Volevo capire com'è la gestione attuale di questi soggetti che entrano, invece, nella governance dell'Azienda.

Ecco, alla pagina successiva invece si parla della gestione del personale e si dice che nel regime transitorio la gestione del personale nel corso del 2025 sarà gestita dalla direzione. Ho provato a far scorrere poi i quadri organici, ma non ho capito com'è oggi, insomma, nel senso che mi sarei aspettato che la gestione fosse legata allo staff di direzione. Mi fermo qua.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere Tarantola. Chiede la parola il consigliere Ghezzi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Grazie. Vorrei tornare sulla questione che parlava prima, quella del passaggio da gestione a patrimonio dei libri a spesa corrente a costo.

Non mi è chiaro questo passaggio qua.

Anche perché lei prima ha detto che lo si fa per evitare il peso degli ammortamenti e liberare così della redditività, comunque, creare una situazione positiva che può permettere ad altri investitori.

È ovvio che lei non avrà l'ammortamento, ma avrà comunque il costo dei libri che va ad acquistare, per cui, alla fine, dal punto di vista della redditività non so che cosa è meglio e che cosa è peggio.

Quella parte di patrimonio librario capitalizzato, penso che per quanto riguarda il passato si andrà avanti ad ammortizzarlo, giusto? Invece, per quanto riguarda il futuro si penserà di gestirlo a conto economico, quindi, come un acquisto è speso interamente nell'esercizio.

Bisogna capire, però, sicuramente voi siete più addentro di me con questi numeri qua e quindi avrete fatto le vostre analisi.

Onestamente, dal punto di vista del principio contabile non saprei neanche io che cosa dire, per quello che mi riguarda, quando compro un libro lo mando a costo, però effettivamente qua siamo in una situazione diversa perché la società è un soggetto sociale particolare, per cui è anche interessante questo aspetto qua.

Quello che però non riesco a capire è qual è la situazione finanziaria della società.

È una situazione finanziaria positiva, buona, che comunque dà delle garanzie di stabilità, perché vedo che c'è un margine lordo cospicuo che, però, viene mangiato dagli ammortamenti, soprattutto quest'anno, e dalle imposte, per cui alla fine l'utile netto si riduce praticamente a zero.

Diciamo che è un Bilancio gestito a pareggio, e poi il fatto che venga gestito a pareggio ha in sé un senso positivo, perché vuol dire che tutto quello che viene incamerato viene utilizzato per creare dei servizi a favore della cittadinanza.

Però mi piacerebbe che lei potesse spendere due parole in più sulla situazione finanziaria della società e ci illustrasse un po' meglio quest'aspetto, perché non riesco a capire come si parla di debito, di ristrutturazione del debito, quindi, non capisco, perché non riesco ad entrare nel dettaglio, cos'è che ci sta dietro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Diamo la parola al direttore del Consorzio, al microfono dell'assessore Maggi. prego.

LIETTI, Direttore CSBNO:

Rispetto alla situazione finanziaria, in realtà, la marginalità, oltre agli ammortamenti, ha un peso di costo del debito, nel senso che soprattutto nella fase post-Covid gli interessi dell'esposizione bancaria sono molto elevati, per intenderci, abbiamo avuto costi che sono passati da 30 mila a 60 mila euro all'anno, che, comunque, per un'Azienda come la nostra è un impatto molto significativo.

Per leggere la situazione finanziaria di CSBNO le problematiche su cui si è avuto già un primo impatto, i numeri lo dicevano, nel 2024, in una progressione, prima mi si chiedeva gli anni, che rispetto all'assetto attuale, che però potrebbe variare sia per effetto di eventuali altri ingressi sia per effetto di un progressivo incremento delle gestioni affidate a CSBNO, però stiamo parlando di anni, di diversi anni, quindi, immaginiamo di raggiungere il pieno equilibrio, per come lo leggiamo noi nella logica che dicevo prima, tendenzialmente verso la scadenza dell'attuale assetto convenzionale.

Il debito lo si legge in vari modi, il primo è l'esposizione bancaria che è strutturale, sia come filo di cassa sia come mutuo, era stato anni fa sottoscritto un mutuo di mezzo milione di euro, se non ricordo male, lo abbiamo pagato circa la metà, l'esposizione degli istituti bancari, perché abbiamo più banche intorno a 1 milione di euro, anno, ed è strutturale, nel senso che noi abbiamo la necessità di ricorrere, per la gestione dei flussi di cassa, a questa esposizione e poi indirettamente lo si può leggere anche su questo, il dato del 2024 è interessante perché segna anche lì una riduzione abbastanza significativa di quest'esposizione con, di fatto, un'esposizione nei confronti dei fornitori, di alcuni fornitori importanti che è diventata strutturale e, quindi, fondamentalmente, fanno da banca. Intendo dire, mi riferisco esplicitamente, sia a Horizon che al fornitore dei libri, in entrambi i casi, almeno quando ero arrivato, parlavamo di un assetto di esposizione vicino al mezzo milione di euro, adesso già nel 2025 credo siamo sotto i 250, però, anche quello è un livello di esposizione, quindi, fondamentalmente, sono questi due: l'esposizione bancaria e uno squilibrio di esposizione verso i fornitori.

Con la marginalità di cui parlavo prima, per quanto i dati dicano che poi il processo tende ovviamente ad essere virtuoso e quindi non ha necessariamente una progressione lineare, però, sicuramente, un certo tipo di lavoro e di rigore nella gestione dev'essere continuato per i prossimi anni.

ASSESSORA MAGGI:

Volevo aggiungere solo una questione rispetto alla revisione dello Statuto. In questi giorni stiamo definendo, insieme anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci che hanno aderito ad un gruppo di lavoro proprio per la revisione, in questa fase non abbiamo il polso della situazione rispetto a quelle che potranno essere i nuovi desiderata, però è anche vero che l'Azienda in questi anni ha subito delle forti trasformazioni con gli ingressi: della Provincia di Lodi, del Comune di Varese, si sono fatte avanti decisamente nuove necessità e nuove esigenze, pertanto l'importante per l'Azienda sicuramente è mantenere quello che è il suo scopo sociale, dopodiché andare incontro a quelle che sono le richieste singole e accontentare, giustamente, anche le richieste dei soci fondatori, quindi, senza andare a stravolgere troppo, ma, sicuramente, con uno sguardo al futuro perché le biblioteche di oggi ce lo impongono.

Indubbiamente il sistema bibliotecario non è più quello di un tempo e, chiaramente, le biblioteche diventano luoghi di socialità con ogni tipo di servizio e, quindi, in questa direzione stiamo lavorando.

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessora e al Direttore. Chiede la parola il consigliere Pregnolato Mario. Prego.

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Grazie Presidente. Due domande volevo chiedere. Se ho capito bene, dottor Liutti, lei prima accennava che nell'Azienda ci sono, in parole povere, 94 a tempo determinato e 14 a tempo indeterminato.

A parte che volevo sapere quante di queste persone ci sono nel Comune di Cinisello, perché stavo notando che anche i costi del personale, ho visto che il TFR è praticamente sceso di più di 200 mila euro, quindi, vuol dire che qualcuno si è allontanato dall'Azienda.

Siccome ho notato che c'è stato, per un certo periodo, un sovrapporre di eventi anche dentro nella Villa Ghirlanda, c'è stato anche il problema di personale da parte vostra. Avete dovuto appoggiarvi, se non erro, a qualche cooperativa per coprire la mancanza di personale.

Ci sono stati degli eventi sotto Natale, sotto quello che era, quindi, il personale dell'Amministrazione comunale era in vacanza o sovrannumero di eventi, quindi, quando capitava o il sabato o la domenica, praticamente, il personale che aveva chiesto dei permessi invece si è aggiunto e so che aveva fatto una richiesta. Avete una cooperativa che collabora con voi, cosa succede quando manca questo personale? Il che è successo, quattro o cinque persone, tenendo presente che, comunque, non so se nel 2026 avrete le persone con le quali copriranno coloro che andranno in pensione. O è un problema comunale o è un problema che poi seguirete voi. Queste sono le mie domande. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiede la parola il consigliere Galli per il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE GALLI:

Grazie intanto per le risposte sia dell'Assessora sia che del Consorzio. Mi ritengo anche soddisfatto. Faccio però di nuovo una domanda più esplorativa all'Assessora, perché sulla questione della Revisione dello Statuto, sostanzialmente, lei in parole povere ha detto: "Non vogliamo stravolgere però siamo aperti alle novità del futuro". Evidentemente, non è una cosa che per forza dobbiamo avere già chiara in testa questa sera, però le volevo chiedere se su questo, magari, più che con la giacchetta del Presidente dell'Assemblea consortile, con invece la visione di quest'Amministrazione di Cinisello Balsamo, potesse magari darci qualche indicazione in più.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere Galli. Chiede la parola l'assessora Daniela Maggi. Prego Assessora.

ASSESSORA MAGGI:

Grazie Presidente. Vanno un po' di pari passo le giacchette, nel senso che, chiaramente, possiamo avere uno sguardo su quelle che sono le nostre necessità, però, l'altro ruolo un po' m'impone anche di tenere conto delle sensibilità di tutti i sindaci che compongono l'Assemblea consortile, pertanto, sicuramente, il Consorzio e i sindaci stanno andando in una visione molto più aperta rispetto al futuro. Magari, qualcuno rimane un po' più restio anche rispetto a quelle che sono le esigenze del proprio territorio, ricordiamo che siamo una realtà importante con un contratto di servizio importante, magari altre biblioteche hanno un servizio più ristretto, hanno una sola persona o due, quindi, chiaramente, sono necessità che cambiano a seconda dei territori, ma è importante tener conto delle sensibilità di tutti i sindaci perché, appunto, è questa l'Assemblea, è questo è il modo in cui abbiamo deciso di lavorare da qualche anno a questa parte, in sinergia per poter proseguire con una buona politica per tutti i Comuni nello stesso modo.

Consigliere Pregnolato, mi scusi, rispondo io al posto del Direttore perché c'è stata un bel po' di confusione nella sua domanda, ha mischiato la Villa Ghirlanda insieme al Consorzio, insieme al contratto di servizio, insieme ai dipendenti totali dell'Assemblea consortile. Il contratto di servizio non è oggetto intanto della delibera di questa sera, quindi potrà fare le domande sicuramente nella sede opportuna. Per quanto riguarda gli eventi di Villa Ghirlanda non so a cosa lei faccia riferimento, nel senso che in questa fase si fa capo al Comune e in altre situazioni, in situazioni di emergenza, il Consorzio offre anche prestazioni di servizio, ci siamo rivolti a loro in caso di necessità per andare a tamponare alcune situazioni, ma, sinceramente, fatico a capire a quale episodio lei faccia riferimento, comunque no, non è una questione che riguarda loro.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Maggi. Non ho altri, quindi, chiudo la discussione generale, apriamo le dichiarazioni di voto.

Si prenota il consigliere Galli sulle dichiarazioni di voto per entrambi le proposte. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GALLI:

Grazie Presidente. Dopo già gli approfondimenti in Commissione ma anche dopo questo dibattito, insomma, quest'approfondimento in Aula, annuncio il voto favorevole del mio gruppo, del Partito Democratico; è emerso, sicuramente, dal percorso di questo Consorzio, comunque, un consolidamento positivo, dei pregressi di indebitamento che adesso aprono una fase più di ampliamento dei servizi dello stesso, per cui, poi, adesso sulle questioni che sono state toccate prima, che però non sono ancora state decise dallo Statuto alla riforma della gestione del patrimonio librario, ovviamente, attendiamo poi di vedere che cosa arriverà eventualmente nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Galli. Non ho altri, quindi, chiudo la dichiarazione di voto e apro la votazione sul punto n. 3: "Approvazione del Piano Programma 2025, del prospetto delle quote annuali 2025 e della pianta organica e del fabbisogno 2025 dell'Azienda speciale CSBNO. (Prop. 2929)".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Presenti	22
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	01

La delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Presenti	22
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	01

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 4 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CULTURE SOCIALITA' BIBLIOTECHE NETWORK OPERATIVO" - CSBNO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024. (PROP. 3274).

PRESIDENTE:

Apriamo il punto n. 4: *Azienda speciale consortile "Culture socialità biblioteche network operativo" - CSBNO: Approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. (Prop. 3274).*

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Presenti 22

Favorevoli 21

Contrari 00

Astenuti 01

La delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Presenti 22

Favorevoli 21

Contrari 00

Astenuti 01

La delibera è immediatamente eseguibile.

Come abbiamo detto, seguiamo i lavori il giorno 25.

Domani o a più tardi lunedì avrete la convocazione della Seduta. Vi ringrazio.

Sono le ore 23.49. Auguro a tutti una buona notte.